

LA STATUA-CAPOLAVORO DI DONATELLO RESTERÀ ESPOSTA A MILANO FINO AL 31 DI QUESTO MESE

David, storia di un grande restauro

«L'opera era coperta da una serie di verniciature che la rendevano nera alla vista»

ROBERTO BRUSADELLI

Una sfida affascinante: restaurare il **David** di **Donatello** che sarebbe poi stato esposto a Milano. È quella affrontata da **Maria Ludovica Nicolai**, nome ben noto nell'ambiente artistico. Ha frequentato la scuola di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Si è diplomata nel 1980 in restauro di opere d'arte in metallo, quindi bronzo, oreficerie e armi antiche. Si è poi messa in proprio e collabora con l'Opificio per il restauro delle *Porte del Paradiso* di **Lorenzo Ghiberti**. Dirige un suo laboratorio e collabora con enti locali, musei e altre istituzioni.

In che condizioni si trovava il David prima del suo intervento?

«Bisogna ricordare che la storia delle collocazioni di quest'opera è molto complessa: c'è stata l'esposizione all'aperto, per circa un centinaio di anni, nel cortile di Palazzo Medici, poi in un cortile di Palazzo Vecchio, poi a Palazzo Pitti, quindi agli Uffizi e finalmente, nel 1865, al Bargello. È quindi molto probabile che in questi passaggi venissero applicate sopra delle patinature scure, a base di oli, di cere e di pigmenti colorati, per cui queste varie sovrapposizioni date nei secoli lo rendevano completamente nero alla vista. Queste verniciature avevano coperto anche le dorature, che quindi non si potevano notare. Il problema era quello di rimuovere queste stratificazioni accumulate nei secoli».

E voi come siete intervenuti, diciamo, "sul campo"?

«Prima di tutto è stata fatta una campagna diagnostica, per capire in che condizioni fosse la statua, quindi sono state fatte le radiografie, l'analisi della lega del bronzo, i prelievi per comprendere le composizioni di queste verniciature. Per la pulitura la cosa d'interesse era proprio la composizione delle verniciature. Sono state messe a punto delle miscele di solventi che potessero sciogliere questi leganti o per lo meno ammorbidirli. Dopodiché la rimozione è stata fatta meccanicamente sotto microscopio con l'aiuto di strumenti "da dentista", bacchette di plexiglas e di avorio».

Lei si aspettava una situazione migliore o peggiore di quella che ha trovato inizialmente come stato di conservazione?

«Mah, no, non mi ero fatta un'idea. Io avevo già restaurato il **David** del **Verrocchio**, che aveva subito anch'esso varie verniciature nel tempo. Ho cominciato a rimuovere queste patinature e la situazione sottostante si è rivelata in progress, giorno per giorno».

Tenendo ovviamente conto che ci troviamo di fronte a un capolavoro, quali sono a suo giudizio gli elementi di eccellenza emersi dal restauro?

«Sicuramente il modellato e le decorazioni eseguite poi a freddo dopo la fusione. Quindi tutte le decorazioni dei calzari di David, delle foglie, la doratura che è venuta fuori e prima non si vedeva».

Un'ultima domanda: che cosa le piace di più del David?

«Tutto».

In occasione della Campionaria delle qualità italiane, la manifestazione promossa da Fondazione **Symbola** e Fiera Milano, dedicata alle eccellenze del nostro Paese, il **David** di Donatello, ha lasciato come si è detto per la prima volta il Museo Nazionale del Bargello di Firenze e si è messo in mostra a Milano.

Primo nudo in una statua a tutto tondo dopo l'antichità e considerata dalla critica l'opera più nota e ammirata di Donatello, il **David** rimarrà a Fieramilanocity anche dopo la Campionaria, fino al 31 maggio, e sarà visitabile gratuitamente dalle 10.30 alle 19.30 durante la Campionaria e, successivamente, tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00, grazie all'impegno di Fondazione Fiera Milano e Fiera Milano Congressi.

Il David di Donatello, ospite a Milano, Fieramilanocity, fino al 31 maggio 2009, dalle 10.00 alle 19.00 (e direttamente da La Campionaria delle Qualità, nei giorni della manifestazione)

Ingresso gratuito.

Visite guidate: ogni sabato e domenica, dalle 15.30 alle 18.30, una guida di Opera d'Arte è a disposizione del pubblico gratuitamente per scuole e gruppi sono possibili visite guidate tutti i giorni, su prenotazione: tel. 02.45487400, info@operadartemilano.it

L'INTERVENTO



È stata fatta prima una ricognizione sulla base di radiografie e analisi delle patinature



Sono state messe a punto miscele di solventi e poi la rimozione è stata meccanica

